

# MICIOLANDIA & DINTORNI

Notiziario a cura del TELEFONO DIFESA ANIMALI  
Via Marconi 40 – 25020 Poncarale BS  
Telefono e fax 030 2548521 cell. 3333623224  
c. f. 98106950177

e-mail [Info@telefonodifesaanimali.it](mailto:Info@telefonodifesaanimali.it)  
Sito: [www.telefonodifesaanimali.it](http://www.telefonodifesaanimali.it)

Si accettano donazioni e contributi sul c/c postale n° 54564927,  
o su BCC-Agro Bresciano-Filiale Brescia Flaminia

**IT 61 U 08575 11200 000000 704846**

**Per comunicare con la Redazione di**

**Miciolandia & Dintorni e-mail:**

**[miciolandia@telefonodifesaanimali.it](mailto:miciolandia@telefonodifesaanimali.it)**

**Settembre 2010**

numero unico e FOTOCOPIE STAMPATE IN PROPRIO



**S. O. S.  
DALLA CASINA  
DI PONCARALE !!!**

Nell'agosto del 2009 abbiamo depositato un ricorso al TAR contro il Comune di Poncarale che rifiuta l'autorizzazione a continuare la nostra attività, nonostante l'ASL abbia certificato l'idoneità igienico-sanitaria dell'ambiente in cui operiamo.

Nel caso il TAR sentenzi a nostro sfavore, saremo costretti a trovare una nuova sede.

**Ma dove?**  
Non è facile!

Chiediamo a tutti un aiuto per trovare una nuova sede dove poter continuare ad accogliere, a salvare e ad accudire i tanti, troppi gatti che ancora ne hanno bisogno.

## Da solo o in coppia?

Il solito dilemma che, molto spesso, tormenta i proprietari di un gatto. **Miao vive bene da solo in casa o starebbe meglio con un compagno di giochi?** Rispondere a questa domanda non è scontato come sembra, perché affiancare al micio di casa un altro gatto implica una serie di conseguenze che vanno analizzate. Prima di decidersi, insomma, bisogna valutare bene...



### Quali le ragioni a sostegno di più cuccioli?

Se si decide di adottare un micetto, è importante tener presente che – come tutti i piccoli – anche i gattini richiedono calore e rassicurazioni. Passare da un luogo in cui si cresce insieme con una guida sicura – la mamma – ad un posto sconosciuto, è già un trauma che richiede tempo per essere superato. Se poi i compagni umani, per motivi di lavoro, lasciano solo il gattino per molto tempo, il trauma diventa quasi insuperabile.

**Relazionarsi con un compagno per un cucciolo è davvero importantissimo!**

### Come si comporta un micio di pochi mesi?

Per un gatto di meno di tre mesi, diventa quasi indispensabile avere qualcuno che stia con lui per tutta la giornata o quasi. Può essere il compagno umano; ma, se ciò non è possibile, è consigliabile adottare una coppia di cuccioli. Non importa se provengano dalla stessa cucciolata, né se sono della stessa

razza: sicuramente i cuccioli saranno felici.

Farà piacere essere in coppia anche ad un micio intorno ai sei mesi. Gli si può affiancare un animale della stessa età o più giovane. All'inizio ci può scappare qualche morso e i due magari daranno l'impressione di mettere in atto giochi violenti... Tuttavia ben presto stabiliranno regole e la loro vita "a due" sarà piacevole per tutti.

### A qualunque età è facile inserire un nuovo soggetto?

Dipende. Sicuramente più i gatti sono giovani, più è semplice. Alcune razze non presentano problemi particolari anche in età adulta, mentre per altre è estremamente difficile far accettare un animale, anche se cucciolo.

Da *Amici di casa*, ottobre 2009



## Tonno in trappola

*La classifica "Rompiscatole" di Greenpeace*

Che cosa c'è davvero nelle scatole di tonno che giornalmente acquistiamo? Lo rivela la nuova classifica "Rompiscatole" firmata da Greenpeace, stilata in base alle risposte che 14 dei marchi di tonno in scatola più famosi in Italia hanno fornito a un nostro questionario. **Ben 11 sono finiti nella zona rossa perché non sono in grado di garantire la sostenibilità del proprio prodotto.**

In modo particolare, zero in pagella per **MareAperto STAR, Consorcio e Nostromo** per la loro assoluta mancanza di trasparenza: le aziende si sono rifiutate di rispondere al questionario, almeno in prima istanza. Nelle prime posizioni solamente **Coop, ASdoMar, e Mare Blu**. Questi ultimi marchi, infatti, sebbene non siano effettivamente sostenibili, hanno almeno una regolamentazione scritta. ASdoMar, inoltre, è uno dei pochi che, in metà dei propri prodotti, utilizza il *tonnetto striato*, specie considerata in buona salute e pescata con metodi sostenibili.

**Nostromo**, invece, fornisce ben poche informazioni sulla provenienza del tonno che inscatola. **Riomare** ottiene qualche punto in più, perché dimostra di avere informazioni precise sull'origine dei propri prodotti, ma si trova comunque in basso, non avendo adottato precisi criteri di sostenibilità nella scelta del tonno utilizzato.

Il tonno in scatola è la conserva ittica più venduta in Italia e nel mondo. Pochi sanno, però, che per pescare il tonno si utilizzano spesso **metodi distruttivi**, come i palamiti e le reti a circuizione con sistemi di aggregazione per pesci (FAD), responsabili della cattura accidentale di un'ampia varietà di altre specie. In Italia si consumano più di 140 mila tonnellate di tonno in scatola all'anno: se vogliamo che questa attività sia sostenibile, bisogna ridurre gli sforzi di pesca, eliminare gli attrezzi pericolosi e tutelare con riserve marine le aree più importanti per questa specie.



**Cambiare è possibile.** Quando i consumatori hanno sollevato il problema della cattura dei delfini, infatti, l'industria ha risposto positivamente ed ora quasi tutto il tonno in scatola venduto in Italia è "dolphin safe". Ma purtroppo non basta. Le decisioni dei produttori di tonno e della grande distribuzione organizzata possono davvero trasformare il mercato.

Emanuela Ferrara

**Dai Dintorni di Micilandia**

# Note da Miciolandia



*Perché  
ci vogliono cacciare  
dal nostro rifugio?  
Siamo allegri, sì,  
ma non disturbiamo nessuno...*

## Come fa ogni gattino a distinguere il proprio capezzolo personale?

Sin da piccoli i gattini possiedono un olfatto notevole, in grado di consentirgli di distinguere diversi odori. Sfruttando questa capacità, dopo la prima volta, riescono a riconoscere il proprio capezzolo, caratterizzato da un particolare odore, e a non confondersi mai con quello del proprio *fratellino e sorellina*. Ad ogni poppata si dirigono sicuri sempre allo stesso posto.

Se i capezzoli fossero privi di odori, infatti, i micini non sarebbero in grado di suddividersi nella giusta posizione, rimanendo perciò disorientati.

## I parassiti

L'infestazione da parassiti (pulci, zecche, acari, pidocchi) rappresenta per i nostri animali un problema che non può e non deve essere trascurato. In genere, i proprietari tendono ad illudersi che i propri animali non possano essere colpiti da parassiti, magari perché non vivono all'aperto o escono di rado; oppure limitano la disinfestazione ai mesi estivi, senza pensare che **non esistono animali esenti da rischio e neppure stagioni non pericolose**. Infatti, il riscaldamento domestico crea un ambiente ideale per le pulci anche nei mesi più freddi.

L'attacco dei parassiti è subdolo: le prime fasi dell'infestazione passano inosservate, finché il gatto inizia a grattarsi, anche furiosamente, provocandosi perdita di pelo, eritema e lesioni di vario genere (croste, escoriazioni, infezioni della cute).

Teniamo presente che le pulci possono attaccare anche le persone: causano punture fastidiose, specialmente intorno alle caviglie, e possono veicolare, se infette, anche malattie non proprio raccomandabili, come la tenia (verme solitario).

Quindi è **molto importante la prevenzione**. Ci sono in commercio prodotti specifici, facili da usare, innocui per il nostro micio e per noi, che sono in grado di prevenire e di risolvere questo problema.

## Territorialità

Quando si vive con un gatto, ci si dimentica quasi sempre che il piccolo felino non appartiene a nessuno. Presenta, infatti, comportamenti sociali molto complessi, tipici della sua specie, che permangono nonostante l'addomesticazione.



Marcare il territorio è uno dei suoi più importanti modi di esprimersi. Per questo ama anche strofinarsi contro gli oggetti e le gambe del padrone, impregnandoli così del proprio odore.

La territorialità del gatto è proporzionale allo spazio disponibile: in assenza di concorrenti, può controllare un territorio di oltre 200 mila metri quadri.

I gatti, inoltre, possiedono un'ottima vista e un udito finissimo grazie a cui sono sempre vigili, pronti ad evitare che qualche intruso minacci il loro territorio.

Delimitano il proprio spazio spruzzando di urina i confini, strofinando il muso e la bocca sugli oggetti solidi e graffiando alberi, staccionate e quanto gli capita sotto le unghie, lasciando un odore particolarmente pungente emesso dalle ghiandole che si trovano nella pelle e nei cuscinetti delle zampe.

Un preciso ordine regola la loro territorialità: i maschi non castrati controllano territori molto più ampi rispetto ai gatti castrati e questo è dovuto all'odore meno pungente dell'urina di questi ultimi.

Oltre ai territori personali, esistono spazi accessibili a tutti i gatti della comunità (zona di caccia e di ritrovo), collegati da percorsi accessibili a tutti.

Due o più gatti che vivono nella stessa casa stabiliscono a poco a poco i loro diritti territoriali, possedendo e difendendo porzioni dell'appartamento che ritengono personali.

Il cambio di abitazione può essere molto traumatico per i nostri animali domestici; in questo caso, si può aiutare il nostro micio scoraggiando gli altri gatti che si avvicinano, finché verrà riconosciuto dai gatti locali il diritto per il nuovo arrivato di un pezzo di territorio.

Esistono comunità di gatti che trascorrono parecchio tempo insieme (*le colonie*). Si radunano maschi e femmine, tranquillamente seduti ad una distanza da uno a sei metri, in zone neutre. Non si sa con precisione il motivo di questi raduni, ma sembrano avere un ruolo importante nella loro vita sociale.



## Sapevate che...

Roma è la città dei gatti: ci sono numerosissimi rifugi e colonie dove sono ospitati e accuditi i gatti randagi (**per la legge: gatti liberi**).

Torre Argentina è una delle colonie più antiche della città; si trova in un sito archeologico storico, dove venne ucciso Giulio Cesare; risale al 1929 ed è una delle colonie più attrezzate e funzionanti della città.

# Un'emergenza da conoscere

Come tutti gli anni, in questa stagione ci troviamo sommerse da continue segnalazioni di gattini abbandonati e da richieste pressanti perché li ritiriamo nella nostra sede.

C'è chi si è disinteressato, magari per anni, della gatta che da tempo gironzola nei dintorni della propria casa, e si è attivato solo quando si è trovato i gattini nel giardino o nel cortile o in altro luogo nel quale non poteva ignorarli.

C'è chi non vuole sterilizzare la propria gatta e si ritrova *fra i piedi* una cucciolata indesiderata. "Li porto da voi, che siete lì apposta... Sterilizzare la gatta? Poverina... Ma questa è cattiveria!" Per queste persone, evidentemente, portare via alla gatta i piccoli non è cattiveria!

## Che gliene importa del senso materno che negli animali è sviluppatissimo!

C'è chi li mette in uno scatolone e li butta nel giardino della sede dell'associazione.

C'è chi li **butta via, vivi**, in aperta campagna, o nel cassonetto della spazzatura, o in quello della plastica o, addirittura, in quello del vetro.

I casi di umana incoscienza, di menefreghismo e di stupidità sono purtroppo vari e variegati e, con tutta probabilità, **le situazioni che arriviamo a conoscere rappresentano la punta di un iceberg rispetto alla realtà.**

Se poi consideriamo che le mamme di questi gattini abbandonati sono di nuovo sicuramente gravide, la situazione è senza dubbio drammaticamente destinata a continuare e, purtroppo, a peggiorare.

È chiaro che noi che amiamo gli animali, in un moto istintivo, li accoglieremo tutti nel nostro gattile, ma ci sono limiti di affollamento ben precisi, al di là dei quali un gattile diventa un LAGER ingestibile, nel quale gli animali non troverebbero un ricovero con cure e conforto, ma vivrebbero in uno stato di sovraffollamento con conseguenti degrado e stress anche mortali.

I piccoli ritirati non vengono mai immessi direttamente nella sede perché, non essendo ancora sverminati e vaccinati, sarebbero esposti, ed esporrebbero gli altri, a **gravissimi rischi sanitari.**

Per questo motivo, li affidiamo a **balie**, cioè a volontarie che li tengono presso il proprio domicilio, li accudiscono e, se serve, li curano, finché sono stati vaccinati. Solo allora, si possono introdurre nella sede, in attesa di trovare per loro un affidamento **che nel periodo estivo è molto raro e difficile.**

Naturalmente, per tutto questo, si devono tenere presenti la disponibilità di balie e la capacità di accoglienza del gattile (spazi e vo-



lontarie).

## Veniamo ai numeri:

- capienza massima della sede: **40 gatti**
- n° delle balie attive: **13**
- n° dei volontari attivi in sede per l'accudimento diretto degli animali (ferie permettendo): **14**

## Ad oggi (luglio 2010):

\*n° di gatti già in sede: **40**

\*n° di gatti presso le balie: **44**

\*n° di gatti segnalati, ma non ancora ritirati, che si spera riescano a sopravvivere fino a quando si potranno prendere in carico: **82**

## È una situazione veramente drammatica.

Se a tutto ciò si aggiunge che siamo *col piede levato* perché ci vogliono mandare via dalla sede, allora il tutto diventa tragico e siamo costrette a chiedere **AIUTO AIUTO AIUTO!**

Se ci fosse qualcuno disposto a darci una mano per il volontariato attivo nel gattile o per fare da balia presso il proprio domicilio, si faccia vivo e sarà accolto con sollievo e con riconoscenza!

**Ne abbiamo molto, molto bisogno!**

(Prima parte)



## Perché?

Avvisiamo la cittadinanza che in data 30 giugno 2010, per decisione immotivata dell'Amministrazione Comunale, **lo Sportello Tutela Diritti Animali del Comune di Brescia, gestito da 5 associazioni tra cui la nostra, ha cessato la sua attività durata più di dieci anni. Pertanto l'utenza telefonica intestata è chiusa.**

In questi anni, l'attività dello Sportello è stata:

**Informazione.** Attraverso la distribuzione di pieghevoli, lo Sportello Tutela Diritti Animali del Comune di Brescia ha svolto un'attività importante dal punto di vista culturale, formativo e informativo, durante i banchi pubblicitari, sia nelle sedi delle Associazioni aderenti sia in luoghi pubblici, consentendo di raggiungere un vasto numero di cittadini.

**Formazione.** Attraverso lezioni sul tema degli animali, tenute da medici veterinari nelle scuole d'infanzia, elementari e medie, si è voluta sviluppare la capacità di stabilire relazioni positive con gli animali, analizzando le problematiche relative alla convivenza uomo-animale in città. I bambini imparano così ad avvicinarsi in modo corretto a tutti gli altri esseri viventi e, inoltre, vengono sensibilizzati su temi come l'abbandono e la sterilizzazione.



il supporto di una segreteria telefonica che forniva un cellulare sempre disponibile per le urgenze.

**Attività sul territorio.** Considerate le numerosissime e predominanti richieste d'aiuto, si era reso necessario implementare l'attività divulgativa-informativa con l'attività pratica sul territorio, iniziando nel 2006 il progetto di contenimento dei piccioni (nato per preservare i beni monumentali e poi ampliato in aree urbane), il progetto di monitoraggio, di controllo, di cura e di tutela di numerose colonie feline, con relativo aiuto alle persone che se ne occupano (gattare).

**Ci rammarica moltissimo il fatto che l'Amministrazione Comunale, più volte sollecitata, senza dare spiegazioni, abbia posto fine a questo importante servizio, nonostante sia previsto dalla normativa vigente sulla tutela degli animali e sulla prevenzione del randagismo.**

Purtroppo, dopo undici anni di lavoro a tutela **disinteressata** degli animali, ora rischiano di venire disperse energie e competenze importanti.

**Consulenza.** Avendo la possibilità di contattare telefonicamente o tramite e-mail le Associazioni, il cittadino aveva un importante punto di riferimento. L'attività di consulenza telefonica in sede era limitata a due giorni la settimana, ma con

## Un libro da leggere

È uscito in libreria **Quattro zampe in tribunale. Storie di animali (e uomini) alle prese con la legge** di Edgar Meyer e Claudia Treccani, edizioni Stampa Alternativa.

In Italia sono migliaia ogni anno le cause legate agli animali. Il libro raccoglie le storie più eclatanti.

Condanne a bracconieri, multe a maltrattatori, liti condominiali per cani che abbaiano, guerre tra ex coniugi che si contendono l'amato batuffolo, cani che combinano guai, vicini di casa che per un gatto o per un coniglio si fanno dispetti da anni, animali sfrattati, rapiti (per chiederne il riscatto), sequestrati (per chiedere il pagamento arretrato dell'affitto di casa), dimenticati sul terrazzo o in macchina...

Storie vere. Accadute su e giù per la penisola. Commuovono, fanno arrabbiare, qualcuna fa sorridere, molte altre no.

In ogni caso, al termine, c'è una piccola spiegazione normativa, descritta in maniera chiara e semplice. E alcuni suggerimenti, frutto di anni di lavoro *sul campo* dei due autori, che danno vita all'Associazione *Gaia Animali & Ambiente* e a *Gaia Lex*, il centro di azione giuridica collegato, e hanno grande esperienza di gestione di Uffici Diritti Animali.

Il libro è impreziosito da una prefazione di Francesca Martini, sottosegretario alla Salute, che sta conducendo una storica battaglia per i diritti degli animali.

Dopo il successo del divieto europeo sul commercio di pellicce di cani e gatti e l'adozione delle relative sanzioni, e dopo la messa al bando anche delle pellicce di foca, presto entrerà in vigore anche il sistema sanzionatorio per le violazioni al Regolamento Comunitario 1007/2009 contro il commercio di prodotti derivanti dalle foche, approvato dal Senato con la Legge Comunitaria 2009 lo scorso 12 maggio.

Il divieto europeo, che sarà effettivo a partire dal prossimo 20 agosto, vede già quindi applicabili in Italia sanzioni che, rafforzando la legge 189 del 2004 contro il maltrattamento degli animali, prevedono l'arresto da tre mesi a un anno o l'ammenda da 5000 a 100.000 euro per chi produce, commercializza, esporta o introduce nel territorio nazionale qualunque prodotto derivante dalla foca.



Questo dispositivo prevede, inoltre, sanzioni accessorie, quali la sospensione della licenza da tre mesi a un anno, e, in caso di reiterazione, il ritiro della stessa.

Il provvedimento, fortemente voluto e proposto dalla LAV, pone il nostro paese tra i primi in Europa ad applicare la effettiva tutela e la salvaguardia di questi mammiferi marini.

Era il 2004 quando la LAV, accompagnata da una troupe del Tg 2 Rai, dal Capo Redattore di Vanity Fair, da fotoreporter e deputati del Parlamento olandese, fu testimone diretta della terribile strage che i cacciatori di foche stavano attuando in Canada.



Da allora iniziò una forte mobilitazione sia a livello nazionale, sia a livello di Consiglio d'Europa. La svolta nel 2009, quando ormai la mobilitazione aveva coinvolto gran parte dei cittadini europei, che già nel luglio 2008 avevano partecipato ad una imponente manifestazione di fronte al Palazzo della Commissione Europea a Bruxelles; e anche lì la LAV era presente.

Dopo l'approvazione del Regolamento Europeo 1007 che ha messo al bando i prodotti di foca dal mercato comunitario, il 27 luglio 2009 il Consiglio dell'Unione Europea **ha adottato in via definitiva il divieto che oggi fa salva la vita a milioni di animali.**

L'Italia è il primo paese UE ad avere già un proprio sistema sanzionatorio che contribuirà a salvare la vita a migliaia di foche, se si considera che solo negli anni 2000 e 2003 l'Italia ha importato rispettivamente 55.000 e 15.000 pelli di foca.

LAV, giugno 2010

È stato il proprietario del cagnolone, Richard Brooker, che possiede un rifugio per animali selvatici presso Pretoria, Sud Africa, a trarre in salvo Sal, dopo che la piccola di leopardo era stata abbandonata dalla madre naturale, e il feeling tra lei e Tommy è stato pressoché immediato.

“Sono diventati inseparabili,” ha spiegato Brooker, “e hanno entrambi un sacco di energia. All'inizio Sal era davvero minuscola e Tommy la poteva inseguire facilmente. Ora, però, la piccola è cresciuta e, visto che ormai ha una stazza pari a quella del cane, la situazione si è rovesciata e adesso è lei ad inseguire il golden retriever.

Vederli giocare insieme è uno spasso, anche se il cane ha dovuto superare lo choc di essere seguito da un gatto delle sue stesse dimensioni”.



## Colonie feline



I gatti che vivono in libertà (colonie feline) **sono protetti dalla legge; è vietato maltrattarli e allontanarli dal loro habitat**, salvo per interventi autorizzati dalla ASL, nell'interesse della tutela degli stessi animali.

L'ASL, d'intesa con i comuni e con la collaborazione delle Associazioni, provvede al censimento delle colonie feline, alla sterilizzazione degli animali e alle cure sanitarie necessarie per il loro benessere.

Per habitat delle colonie feline si intende **qualsiasi territorio urbano e non urbano, edificato e non edificato, nel quale risulti vivere stabilmente una colonia felina.**

## Difendiamo i diritti degli animali

La presenza degli animali in TV dev'essere finalizzata alla sensibilizzazione, al rispetto e alla conoscenza delle specie, escludendo qualsiasi utilizzo di animali non consono alla loro natura, che li sottoponga a violenza, a stress, che li spinga ad atteggiamenti irrispettosi della loro dignità. Pensiamo, ad esempio, agli spettacoli circensi...

## Abbandonare un animale è reato

Chi abbandona un animale rischia fino a 10.000 euro di multa e l'arresto fino a un anno.



**La caccia è un massacro inaccettabile: il cacciatore non ama la natura. La natura è vita, la caccia è morte.**

LAV

Il triste fenomeno dell'abbandono in Italia, nonostante le ricorrenti campagne informative, coinvolge circa **140.000 animali ogni anno fra cani e gatti, con oltre il 70% di mortalità.**

Il fenomeno è diffuso in tutte le regioni, con punte del 30% all'apertura della caccia e del 20% durante i periodi di ferie.

## Gli animali non sono cose

Per la prima volta la Commissione Europea ha adottato un programma quinquennale comunitario di azione per la protezione e per il benessere degli animali. Dal gennaio 2009 con il Trattato Europeo **gli animali vengono riconosciuti come “esseri senzienti”.** In base a ciò gli stati devono tener conto delle loro esigenze, del loro benessere e recepire nel loro ordinamento costituzionale quanto previsto dal Trattato U. E.

## Difendiamo i diritti degli animali

## NO ALLA CACCIA

Dobbiamo dare voce a tutti gli animali sacrificati per questo “sport” che nulla ha a che vedere con l'amore per la natura.

## Stupidità senza confini

In Australia è finito nelle aule del Tribunale per le pari opportunità un caso davvero insolito. Non capita tutti i giorni, infatti, che un organo preposto al rispetto dei diritti umani e alla vigilanza sulle discriminazioni sessuali debba pronunciarsi su un presunto, in realtà del tutto assurdo, caso di omosessualità canina.



Il fatto non è recentissimo, ma è stato divulgato solo ora. Il signor Ian Jolly e la signora Chris Lawrence sono stati allontanati dal ristorante thailandese *Thai Spice* di Grange perché, secondo il cameriere, il cane di Jolly era *stato operato per diventare gay*, così come dichiarato ufficialmente dai proprietari del ristorante!

Un caso chiaramente assurdo, anzi, due volte assurdo: Nundge è semplicemente un cane castrato come tantissimi altri e, oltretutto, è un **cane guida per ciechi.**

Il signor Jolly, infatti, è un non vedente e, ovviamente, ha sporto denuncia per discriminazione.

Da *Amici di casa*, n° 105